

سلام

(iraniano)

PEACE

和平

(cinese)

ММД

(russo)

PAZ

PACE

PAIX

Hòa Bình

(vietnamita)

FRIEDE

السَّلَام

(arabo)

SHALOM

a cura del



di Bologna

BIT di PACE

Inizialmente i messaggi che si leggevano sui computer dell'aula d'informatica, giunti attraverso il modem, erano del tipo:

- Mi chiamo Yulia Snegiryova, abito a Mosca: mi piacerebbe trovare un amico per ogni nazione
- il mio nome è Maria Estefania Marini. Sono argentina. Gioco a tennis e pallavolo
- Mi chiamo Yuusuke Matsuo. Ho 11 anni. Abito a Tokyo. Il mio hobby è giocare con i treni in miniatura ...
- Salve! Sono Andrew Fluck e scrivo dall'Elizabeth Computer Center in Habart, Tasmania. Ci sono scuole che sono interessate a comunicare con noi?. Scrivetemi!
- Sono Anja Larsen. Abito a Isdalto, ma vi sto scrivendo da Bergen. D'inverno ci trasferiamo nel sud della Norvegia. Ho 12 anni.
- Gentilissimo dott. Odd, sono un insegnante di Cleveland, Ohio - USA -. Sono interessato al suo progetto. I miei studenti invieranno presto messaggi a KIDS-91

Tutto era nato da un "mail" del 2-12-90 di un ricercatore Norvegese inviato, attraverso la rete informatica, ai responsabili dei centri calcolo di Università e Istituti di ricerca in ogni parte del mondo. In esso si proponeva un "dialogo globale", denominato KIDS-91, tra ragazzi in età compresa tra i 10 ed i 14 anni utilizzando calcolatore e modem telefonico.

Ad alcune scuole delle Provincia di Bologna, che già sperimentavano tra loro un collegamento telematico grazie al supporto tecnico dell'Istituto di Radioastronomia del CNR di Bologna, questa nuova opportunità consentiva di introdurre nuove occasioni per integrare lo studio della lingua straniera con la geografia, l'informatica, ecc.

Le scuole medie Guido Reni di Bologna e Panzacchi di Ozzano dell'Emilia hanno aderito a KIDS-91 impegnando alcune classi nella corrispondenza. Centinaia di messaggi sono così iniziati a giungere alle scuole.

Ma da metà Gennaio, con lo scoppio della guerra nel Golfo Persico, ciò che si leggeva aveva un altro contenuto:

- Spero che la guerra finisca presto
- perchè uomini devono uccidere altri uomini...
- Mio fratello in questo momento è in qualche parte del deserto in Arabia Saudita
- Ieri sera abbiamo visto i missili in cielo

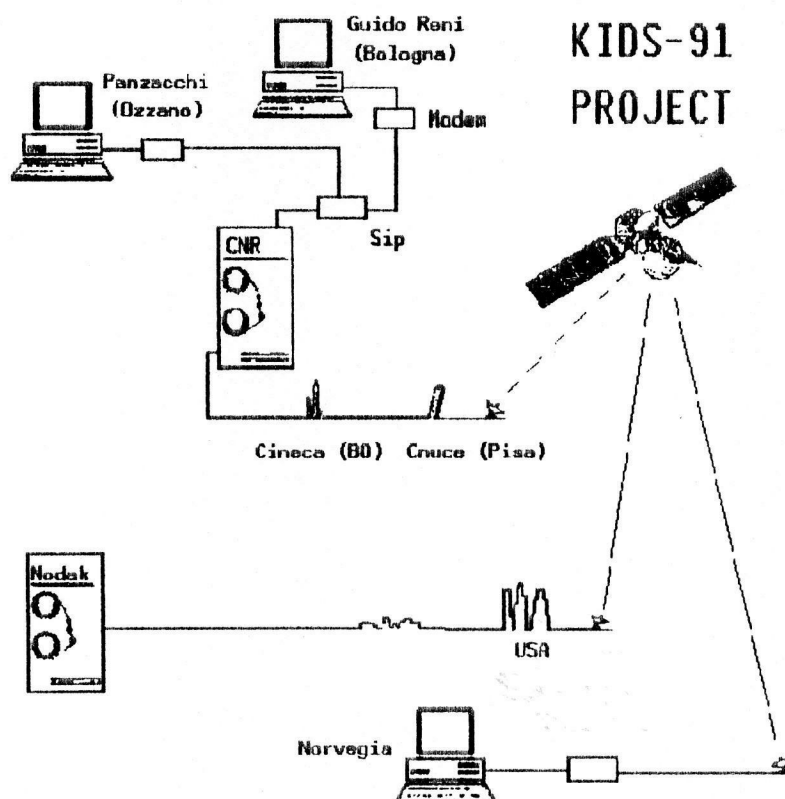
Gli organizzatori di KIDS-91 hanno immediatamente aperto una sezione messaggi denominata KIDPEACE, su cui fare confluire i pensieri dei ragazzi sui tragici avvenimenti in corso.

Su questi messaggi la classe 3F della Guido Reni, coordinata dalle insegnanti di Lettere e Inglese, ha iniziato un lavoro di traduzione e analisi, sintetizzato nelle pagine seguenti.

Mauro Nanni - Istituto di Radioastronomia - C.N.R. di Bologna
Giuliano Ortolani - Operatore Tecnologico - Scuola media Guido Reni - Bologna

Posta elettronica:

Un qualsiasi testo scritto con un sistema di video-scrittura puo' essere memorizzato, "trasferito" su un altro calcolatore, e qui letto facendo uso ancora di sistema di video-scrittura. Gli istituti di ricerca dispongono oggi di reti informatiche che permettono di trasferire dati in pochi secondi a migliaia di km di distanza. Attraverso queste reti hanno viaggiato i messaggi dei ragazzi di tutto il mondo che hanno contribuito a questa riflessione sulla pace.



Ha collaborato per la traduzione dei testi : Simonetta Leonesi

Date: Sun, 27 Jan 91 01:33:53 CST
From: CNUCE::IN%"KIDCAFE@NDSUVM1.BITNET" "KIDCAFE Kids-91
Dialog" 28-JAN-1991 12:02:03.01
To: Multiple recipients of list KIDCAFE AFE@NDSUVM1.BITNET
CC:
Subj: Letter to President Bush

X-Envelope to: GUIDORENI@ASTBO1.BO.CNR.IT
Comments: To: kidcafe@vm1.nodak.edu

My name is Laura, and I live in Clinton, Iowa, USA. I would like to share with you a letter I wrote to President Bush about the war in the Middle East.

Dear Mr. President:

I'm writing to you about my concern about the war in the Middle East. Frankly, Mr. President I am scared with all of the new nuclear weapons and that CRAZY Saddam Hussein.

Why fight over oil? After all, we are going to run out soon anyway.

CLINTON - IOWA - USA 27-1-91

LETTERA AL PRESIDENTE BUSH

Caro Signor Presidente,

Le scrivo riguardo la mia preoccupazione per la guerra nel Medio Oriente. Francamente Signor Presidente sono spaventata da tutte quelle nuove armi nucleari e da quel pazzo di Saddam Hussein.

Perché combattere per il petrolio? Dopotutto si esaurirà presto lo stesso e più facciamo esperienza senza, meglio è.

La gente potrebbe camminare per andare al lavoro o cercare altri mezzi di trasporto (alcuni potrebbero fare un po' di esercizio fisico). Forse poi la causa principale della mortalità negli Stati Uniti non sarebbero più le malattie cardiache.

Capisco che il petrolio non è la sola ragione, ma perché combattere? I genitori dicono sempre ai bambini di non combattere, di risolvere le cose "come gli adulti". Voglio dire, che cosa i bambini sono autorizzati a pensare quando il loro Presidente manda i loro genitori a combattere?

Alcuni di questi bambini potrebbero non rivedere mai più i loro genitori. Si rende conto della cattiva influenza che ha sui bambini quando Lei fa poi la guerra e gli insegna che combattere è l'unica via per ottenere ciò che si vuole?

Io non so quello che Lei pensa Signor Presidente, ma io non la penso così. Mi rendo conto che probabilmente Lei non sarà particolarmente influenzato da una quattordicenne, ma la vera ragione per cui scrivo è per esprimere i mie sentimenti e forse un po' di quello che ho detto non sarà gettato nella spazzatura (will rub off...)

In ogni caso grazie per aver preso tempo dalla sua impegnata e frustrante programmazione per leggere la mia lettera.

Spero che la Signora Bush si stia rimettendo dal suo incidente in slitta.

Sinceramente

Laura

From :GUIDORENI@ASTBO1.BO.CNR.IT

To :KIDPEACE@VM1.NODAK.EDU

Subj: Agli uomini politici dei Paesi aderenti all'ONU, favorevoli alla guerra: ecco le mie considerazioni sulla guerra e sulla pace.

Il mio nome è Elisa Armaroli, frequento la terza media, sezione F, nella scuola Guido Reni.

Ho solo tredici anni e mezzo, età che non mi permetterebbe di esprimere serie opinioni sull'argomento guerra, su cui sono concentrati e da cui sono un poco intimoriti tutti (o quasi) i capi degli Stati alleati, tutti i cittadini, qualunque sia il loro ceto sociale, dell'Europa e, se si vuole spaziare superando culture, religioni e confini politici, di tutto il mondo.

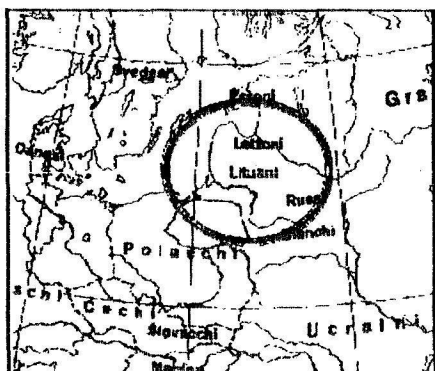
La famosa guerra che ora si sta combattendo nel Golfo, secondo me, ha trovato impreparati gli Stati aderenti all'ONU. Naturalmente non parlo di un'impreparazione in campo militare perchè, come si è potuto vedere dagli sviluppi degli ultimi giorni, in questo campo le potenze abbondano per quanto riguarda tecnologia e progresso. Intendo una sorta di impreparazione morale, soprattutto per quanto riguarda l'Europa.

Era da qualche tempo che si parlava di unione fra i popoli, di fratellanza, tolleranza, caduta di ogni barriera sia politica che ideologica. E poi ci siamo trovati coinvolti in una guerra insensata. "Coinvolti", forse, non è il termine giusto perchè, di nostra volontà, siamo entrati nel conflitto; era difficile, forse impossibile, in questa situazione, salvaguardare la pace, ma viene spontaneo chiedersi se quegli ideali su cui si cerca di fondare tutta la società d'oggi, su cui si cerca di istruire le "nuove generazioni", siano veramente ed interamente raggiungibili. Non pretendo, con queste semplici parole, di convincere chi, sicuramente, ha molta più esperienza di me in questo campo. E comunque la guerra c'è sempre stata, da quando l'uomo è apparso sulla faccia della terra fino ad oggi. Sembra inevitabile causarne una ogni tanto, appare come un bisogno dell'umanità. E sembra sempre inevitabile che i sentimenti colmi di orgoglio e violenza di un uomo prevalgono, qualche volta, su quelli sensati. Ma conoscendo così bene e a fondo le gravissime conseguenze che la guerra provoca, mi sembra insensato commettere uno sbaglio così grande più volte. Ma la guerra scoppia, come ho detto prima, perchè alcuni non la considerano uno sbaglio.

Io ho partecipato a un concorso per disegno. Il tema era: "Come vedi il futuro nei popoli".

Ho disegnato un mondo, coperto da tante bandiere colorate, circondato da una luce brillante. Sullo sfondo i simboli neri della guerra erano coperti da una grande croce rossa, ben visibile.

Quel disegno ha vinto. Ma credo che la croce sia a poco a poco scomparsa e che ora non ci sia più; non vorrei proprio che la luce dorata si dissolvesse: il disegno sarebbe rovinato.



From: CNUCE::IN%"KIDS-91@NDSUVM1.BITNET" "KIDS-91
Project List" 12-FEB-1991 22:29:50.37
To: Multiple recipients of list KIDS-91 91@NDSUVM1.BITNET
CC:
Subj: Responses from Lithuania

X-Envelope-to: GUIDORENI@ASTBO1.BO.CNR.IT
Comments: To: kids-91@VM1.NoDak.EDU

Here they are, our first responses from Lithuania:

Da ragazzi di Vilnius (Lituania)

Mi chiamo **Salvinija** sono una ragazza di 14 anni. Vorrei vedere un mondo senza guerre. Vorrei vedere il mio Paese, la Lituania, libero e tutta la gente felice e piena di salute.

Mi chiamo **Dargiris** ho 15 anni C'è troppa cattiveria e freddezza tra la gente. Forse è troppo ingenuo pensare che il mondo possa esistere senza cattiveria... Esistono alcuni modi per diminuirli, uno dei migliori è l'amicizia.

Mi chiamo **Kristina** ho 15 anni.. Vorrei che tutti i popoli fossero liberi. Non voglio la guerra. Voglio avere amici nel mio paese ed in altri.

Mi chiamo **Jonas** ho 12 anni.. Voglio che nel mondo ci sia la pace. Io non posso fare molto cose perché sono troppo piccolo.

Sono **Marius** ho 11 anni... Penso di dover lavorare per il bene della gente e cercare di capirla.

Mi chiamo **Mindaus** e ho 13 anni... Non voglio che gli uomini facciano la guerra. Devo imparare bene. Questo è il mio dovere. Da grande farò un buon lavoro per la *Lituania.

Caro amico sconosciuto!

Sono studente e ho 15 anni e mi chiamo **Vaidotas**... Voglio vedere tutto migliore, in pace e in libertà. Tutti gli uomini devono dimenticare la parola "guerra". E io voglio fare tutto perché essi dimentichino.

Il mio nome è **Arnas** ho 12 anni Non voglio che gli uomini facciano la guerra....

<p>from: U.S.A.</p>

DA PATTERSON - NEW JERSEY - USA 9 febbraio

Penso che tutto questo stia veramente sfuggendo di mano. La terra non è stata fatta per la violenza o la guerra. E' stata creata per la pace tale deve rimanere. (Myrna Trivelli)

E' difficile da spiegare. Quando penso a questa guerra mi sento triste. Cosa possono provare i parenti e i genitori dei soldati che si trovano nel Golfo Persico? La guerra porta distruzione. tutto quello che speriamo è che questa guerra finisca presto. (Tanya Sanchez)

Quando ho sentito della guerra, alla radio, mi sono spaventato. Sapevo che la guerra sarebbe cominciata, ma non sapevo che sarebbe cominciata così presto. Pensavo che Saddam avrebbe lasciato il Kuwait entro la scadenza, non sapevo che sarebbe restato... (George Rosario)

STUDENTI DEL 6 GRADO DI TUPPER LAKE - NEW YORK

Penso che la guerra debba finire. La guerra non è giusta. La guerra è stupida. Persone innocenti stanno per venire uccise senza alcuna ragione. (Danielle)

Penso che la guerra debba finire. Non è carino. E' stupido Penso anche che noi non dovremmo andare in guerra in un paese diverso perché non sono affari nostri. (Melissa)

Non c'è significato per la guerra, possiamo risolvere questo problema in altri modi senza dover uccidere delle persone. (Kristi)

.....Dovremmo fermare l'espandersi del petrolio prima che distrugga la gente e l'ambiente. Io penso che le nostre autorità mentano troppo, mentre dovrebbero dirci la verità. Durante le conferenze stampa essi dicono sempre le stesse cose. (Nat)

Penso che la guerra sia un modo privo di funzionalità per risolvere i problemi. E' infantile e stupido... La guerra è costosa per ognuno. Prende la vita di persone innocenti e i soldi di tutti. (Janson)

To: CLK003 (10001:CLK003)
 From: VAN.HISE.MS (WEW 135) Delivered: Wed 23-Jan-91 15:55 GMT
 Sys 142
 Subject: GULF OPINIONS
 X-Envelope-to: GUIDORENI@ASTBO1.BO.CNR.IT

TO THE TEACHER:

To follow are opinions of some grade 8 students who happen to be in my computer class. I do not necessarily share their views, but told them that they could share their thoughts freely with students in other countries via EMail.

We would like to hear your opinions and reasons. Thank you,
 Jim Erisg/Computer Coordinator/Van Hise Middle School
 Madison, Wisconsin USA

OPINIONI SUL RUOLO DEL GOVERNO NORD-AMERICANO NEL GOLFO

Io credo che l'invasione/occupazione americana del Golfo Persico non è necessaria ed è il primo esempio dell'ipocrisia del nostro governo. Solo pochi mesi fa Bush e l'amministrazione hanno inviato soldi, armi e provviste a Saddam Hussein perché potesse uccidere la sua gente.

.... L'ammontare dei soldi spesi dal nostro governo ogni settimana è abbastanza per nutrire, vestire e dare una casa ad ogni senzatetto negli Stati Uniti. Non pensi che prima che i nostri dollari derivanti dalle tasse siano spesi per mantenere truppe in Kuwait dovremmo prenderci cura della nostra stessa gente?

Rhea Vedro

Dal nostro punto di vista gli Stati Uniti, non dovrebbero fare la guerra perché si perdono molte vite.

I soldati che andranno in Iraq per evitare che l'Arabia Saudita sia invasa forse non torneranno più a casa. Anche se nessuno delle nostre famiglie va a combattere e rischiare le proprie vite, in altre famiglie quante madri e sorelle debbono dire "addio" a persone a cui voglio bene e avranno sempre paura che i loro cari non tornino a casa.

....Alcune persone pensano che i giovani non abbiano diritto ad una propria opinione perché non hanno autorità e buon senso. Sbagliano! I giovani sono bene informati e conoscono le conseguenze di una guerra. Essi imparano a scuola a risolvere i conflitti "parlando", ma gli adulti non vi si esercitano altrettanto. Essi supera/calpestando e vogliono combattere.

... Alcuni volevano la guerra, altri no. Adesso se vuoi la guerra o meno non hai scelta.

Radmilla Alexandrow and True Vang

OPINIONI DALLA SCUOLA 18 DI PATERSON, NEW JERSEY, U.S.A.

Myrna Trivelli - La ragazza, nella lettera, mostra il pieno appoggio alle truppe americane, gli Stati Uniti.

Nonostante questo, ricorda che il mondo è stato fatto per la pace e non per i combattimenti e le guerre, e questa strada della non-violenza dovrebbe essere mantenuta sempre, in ogni momento e circostanza.

Si può dare supporto alle truppe, dice, vestendo il giallo (colore di buon auspicio) o comprando la bandiera statunitense e fissarla all'antenna della propria auto. "Il mondo non è stato fatto per la violenza o per i combattimenti, è stato fatto per la pace e dovrebbe mantenere questa strada."

Tanya Rodriguez - Tanya, molto sensibile, crede che l'unico modo per risolvere tanti problemi (o addirittura tutti) sia pregare. Forse non servirà a finire la guerra, ma porterà qualche buona notizia, anche di poca importanza che, comunque, fa sempre piacere specialmente nei momenti in cui la pace è appesa ad un filo che rischia di spezzarsi da un momento all'altro.

Per dare appoggio alle truppe, oltre che pregare, si possono spedire lettere e lasciare messaggi alla radio, ma non si deve fare sentire ai soldati che si soffre, dice la ragazza, si deve essere coraggiosi.

"Prega per la pace e per la giustizia; tu pensi che forse non aiuterà, a finire la guerra, ma credimi se dico che aiuterà molte persone. Almeno me: quando sento le notizie alla televisione mi metto a piangere, e questo mi fa sentire più rilassata".

(LAURA TREVISAN)

CONSIDERAZIONI DI ALCUNI RAGAZZI AMERICANI SULLA GUERRA

(Yvonne Jimenez, Fredrick Zazulka, Jessica Torres, Jennifer Borrero)

Un senso di altruismo e di pace domina questi ragazzi, tutti dispiaciuti in particolare modo per i soldati che stanno ora combattendo in Arabia Saudita: "Spero che la guerra finisca in breve, così i soldati torneranno a casa dalle loro mogli, dai loro bambini e da chi vuole loro bene. Molto concreto vi è chi pensa anche al fatto che forse ci sarà gente che non tornerà più a

casa, è ingiusto che questo accada solo per colpa di Saddam. La gente non deve combattere solo per un pezzo di terra, ma ci si deve impegnare a risolvere questo grave problema in una giusta e pacifica maniera utilizzando il proprio Senso Comune! Questo è il segno di rispetto nei confronti altrui, forse anche di chi è giudicato colpevole; questi ragazzi stanno cercando di dare aiuto ai soldati mandando loro oggetti e scrivendo lettere, ma cercano anche di fare capire a chi è favorevole alla guerra, che loro non lo sono assolutamente.

"Quando DIO ha fatto il mondo voleva la pace, quindi la guerra non vi deve essere". Vi è disprezzo per la guerra e ci dobbiamo di conseguenza impegnare a mantenere la pace come Dio ha voluto.

Una piccola preghiera per le truppe, un segno di appoggio, può fare loro capire che questi americani sono ancora al cento per cento con loro anche se ripudiano la violenza.

Un giorno speciale di festa ci dovrà essere quando i soldati saranno tornati a casa e la guerra sarà finita.

(DALL'OLIO MICHELA)

LETTERA SCRITTA DA NACHSON (ISRAELE)

Nachson, ragazzo israeliano, analizza molto attentamente le lettere che gli sono arrivate da tutto il mondo e si sofferma a commentare alcune di esse esprimendo le sue considerazioni di compiacimento e di rallegramento sui consigli che gli sono giunti di far restare Israele fuori della guerra.

Critica anche, con una punta di ironia, il comportamento di Saddam, affermando che lui non mira a colpire la sua casa, ma altre, quelle delle popolazioni più povere di Baghdad.

Conclude dicendo che è questo che dovrebbe preoccuparlo perché egli non colpisce mai quello che si è prefissato.

Ribadisce ancora una volta, però esplicitamente, il suo odio per Saddam per quello che sta facendo a lui e a tutte le altre persone.

Spera che un giorno egli possa incontrare dei ragazzi della sua età e con loro condividere e, se si può, scordare, tutti i brutti ricordi di questa guerra.

(FRANCESCA PAINI)

LA LETTERA AL PRESIDENTE BUSH

Laura, che abita a Clinton Iowa, negli Stati Uniti d'America, ha spedito una lettera al Presidente Bush, nella quale presenta le sue opinioni sulla guerra e in particolare sul conflitto in corso nel Medio Oriente.

Nella prima parte della lettera, Laura si domanda perché si stia combattendo a causa del petrolio, che ella considera una materia di cui si può fare a meno.

Laura è certa anche che il petrolio non è l'unica causa della guerra. Ella per cercare di rispondere al suo inquietante interrogativo "allora quali sono i motivi per cui si deve combattere?", prende come esempio l'esortazione a non litigare fatte dai genitori nei confronti dei propri figli, affinché si risolvano i loro problemi non con la violenza, ma con la ragione e riflettendo così come fanno gli adulti.

Rivolgendosi al Presidente Bush, ella si domanda cosa dovrebbero pensare quando lo stesso Presidente manda i loro genitori a combattere; probabilmente questi ragazzi non rivedranno mai più i loro genitori.

Sempre rivolgendosi al Presidente, Laura pensa che egli dia un cattivo esempio ai ragazzi quando dichiara guerra e quando dice che combattere è l'unico mezzo per ottenere ciò che si vuole.

(MARINO VITTORIO)

COMMENTO ALLA LETTERA SCRITTA DA HECTOR HERNADEZ DELLA SCUOLA 8 IN PATERSON NEW JERSEY - USA

In questa lettera Hector Hernandez, esprime la sua opinione a proposito della guerra dicendo, che, secondo lui, è per gli sciocchi e che con questo combattimento è messa in risalto la stupidità di Saddam Hussein che, per la guerra, sta ammazzando la sua stessa gente.

(CABRINI NICOLETTA)